

**Dal 13 gennaio al 9 febbraio 2009 riapre a Torino la mostra:  
“17 Novembre 1938: Lo Stato Italiano emana le leggi razziali”  
Ideazione e realizzazione: Franco Debenedetti Teglio.  
In primavera la mostra sarà ospitata in altre città del Piemonte**

Organizzata da: Biblioteche Civiche Torinesi, Comunità Ebraica di Torino e Amicizia Ebraico-Cristiana.  
Allestimento: Cynthia Burzi. Ricerche e bibliografia: Ufficio Studi locali delle Biblioteche Civiche Torinesi.  
Ingresso libero. Orari: Lunedì 15,00-19,55 Da Martedì a Venerdì 8,15 – 19,55 Sabato 10,30 – 18,00  
nell'atrio della Biblioteca Civica Centrale – Via della Cittadella 5

Per approfondimenti:

<http://it.youtube.com/watch?v=pqrPqtZdPTU> (filmato)  
[http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/ricerche\\_cataloghi/pdf/bibliografie/17111938.pdf](http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/ricerche_cataloghi/pdf/bibliografie/17111938.pdf)  
(bibliografia)

**TU NON ESISTI, NON ESISTERAI PIÙ**

**Non potrai entrare in un cinema, nemmeno affittare i dvd. Non potrai più recarti al negozio dove fai i tuoi acquisti ogni giorno. La signora del primo piano non ti saluterà più. Non salirai sui mezzi pubblici. Non avrai una macchina. Ti sarà requisito il cellulare, l'ipod, il computer, la TV, il motorino, la bicicletta. Non prenderai un aereo o un treno. Non andrai in vacanza. Non passeggerai per strada la sera. Non avrai panchine sulle quali sederti, stereo da ascoltare. Non ci saranno discoteche per te. Non entrerai in una pizzeria o in un teatro. Qualunque lavoro tu stia svolgendo non sarà più tuo. Fuori da casa tua perché ora è nostra. Nostra! TU NON ESISTI.**

Queste sono state le leggi razziali. Un'arma tagliente suddivisa in articoli.

La mostra vuol attirare l'attenzione dei visitatori su questo capitolo della nostra storia scarsamente conosciuto in particolare dai giovani e sollecitare la riflessione sugli effetti devastanti che ebbero sulla maggioranza delle famiglie ebraiche italiane le leggi razziali. Esse furono promulgate dal regime fascista nel 1938 su iniziativa autonoma "tutta italiana", ben cinque anni prima del "protettorato" nazista sul nostro territorio.

Gli ebrei che erano pienamente integrati nel tessuto sociale, economico e culturale della loro patria, l'Italia, ed avevano partecipato attivamente e con grandi meriti a tutte le vicende della nostra recente storia, dal risorgimento alla prima guerra mondiale, si sono ritrovati privati dei diritti civili, del diritto al lavoro e successivamente del diritto alla vita, grazie a leggi e normative emanate dallo stato di cui facevano parte.

La mostra, partendo dagli effetti drammatici di queste leggi, illustrati raccontando le storie documentate di nove famiglie italiane, prosegue con la presentazione sintetica dei documenti legislativi e del contesto storico in cui essi vennero emanati per fornire una chiara idea del dramma che, 70 anni or sono, si è abbattuto su una parte minoritaria della popolazione italiana.

*[.....] proprio in quei mesi iniziava la pubblicazione di “La Difesa della Razza”, e di purezza si faceva gran parlare, ed io cominciavo ad essere fiero di essere impuro. Per vero, fino appunto a quei mesi non mi era importato molto di essere ebreo; dentro di me, e nei contatti coi miei amici cristiani, avevo sempre considerato la mia origine come un fatto pressoché trascurabile ma curioso, una piccola anomalia allegra, come chi abbia il naso storto e le lentiggini. (Primo Levi, Il sistema periodico).*

*Non devi parlare. Non devi farti scoprire. Non svoltare l'angolo perché non sai chi incontrerai. Non ti chiamerai più con il tuo nome, ricordalo. Non devi giocare con gli altri bambini, non rivolgere a loro la parola. Non devi far rumore. Non pensare. Anche i pensieri hanno un suono. Se ci trovano ci prendono e ci chiudono nello scantinato del mondo. Da lì non si esce. Questo era il messaggio silenzioso che mi giungeva dritto nel cuore, e nella mia testa di bimbo io tacevo i miei fantasmi. (Franco Debenedetti Teglio)*